ALESSANDRO FAEDO *

L'incontro accademico odierno è dedicato al ricordo, accademicamente ufficiale, ma soprattutto affettuoso e nostalgico e alla evocazione d'onore e di omaggio di Alessandro Faedo, vicentino illustre, grande scienziato, accademico olimpico, presidente dell'Accademia per l'olimpiade 1990-1994.

È scomparso a ottantotto anni, con un trapasso sereno, a Pisa nella sua casa, il 16 giugno dello scorso anno.

La sua nobilissima signorile e insieme austera figura è ancora viva in mezzo a noi; noi oggi vogliamo rievocarla con immutati sentimenti di amicizia, di ammirazione e di riconoscenza perché rimanga viva oltre che nel nostro cuore, nella storia e negli annali dell'Accademia.

A me il privilegio di parlare di lui come amico e collaboratore negli anni della sua presidenza. Non l'ho conosciuto sulle cattedre universitarie né sui banchi del Parlamento; ma l'ho stimato, apprezzato e, se me lo consentite, amato come padre e maestro nella nostra sede accademica e nelle nostre contrade vicentine. Vi tornava spesso attratto da quei sentimenti forti e sempre apertamente confessati di attaccamento

* Parole pronunciate il 25 febbraio 2002 in occasione dell'Incontro dedicato al ricordo di Alessandro Faedo.

alla famiglia e al paese natio che lo hanno particolarmente contraddistinto in tutti i momenti della sua vita. I suoi studi e la sua professione lo avevano portato a Pisa, ma i legami con Chiampo, suo paese di nascita, e con Vicenza, città dei suoi primi studi, che con la nomina ad Accademico olimpico lo aveva inseguito fin dal 1951, sono sempre stati così reciprocamente sentiti e ricambiati, da farlo rimanere costantemente figlio amoroso della sua terra. A Vicenza, poi, il suo nome e la sua presenza virtuale venivano costantemente garantite dalle amate sorelle, docenti indimenticabili dei nostri licei, alle quali il fratello rimaneva fedelmente legato con commovente dolcezza.

Prima della sua elezione a Presidente, Alessandro Faedo frequentava l'Accademia venendo alle solenni Assemblee annuali per dire sempre il suo pensiero e per incontrare le persone cui si sentiva amichevolmente legato, Mariano Rumor e Giorgio Oliva in special modo; di Mariano Rumor, suo grande amico, fu proprio lui, Alessandro Faedo, a ricordare, per primo, figura e benemerenze dopo la morte del 22 gennaio 1991 nella prima solenne rievocazione fattane nella nostra sede accademica.

Di Alessandro Faedo, lasciando ad altri dire tutto ciò che riguarda il grande valore scientifico del Suo operato, io voglio ricordare solo alcuni aspetti della Sua personalità umana.

È stato un uomo buono, generoso, saggio. Esprimeva con spontanea facilità sentimenti di attaccamento alla sua terra, alle sue origini, ai suoi benefattori. Narrava volentieri e con elegante facondia aneddoti anche semplici ma sempre piacevoli sui personaggi della sua amata Chiampo: Giacomo Zanella, che non aveva conosciuto ma che con la sua celebrità riempiva sempre i tempi e le conversazioni degli anni giovanili, e poi dell'altro grande chiampese, Silvio Negro, giornalista e scrittore di larga fama, che, come lui, amava intensamente la terra e la umanissima semplicità delle origini. La *Stella Boara* era una luce anche per lui.

Non mancava occasione per dire e ribadire il suo affetto, immenso e riconoscente per lo zio materno – il prof. Aurelio Peretti – pure Accademico olimpico, al quale attribuiva il merito di avergli indicato e facilitato l'accesso alla Scuola Normale di Pisa, dove Peretti già insegnava come cattedratico ordinario di Letteratura Greca.

Aurelio Peretti era stato il suo mentore fin dall'infanzia. Era stato lui che l'aveva condotto, quasi per mano, dal liceo Pigafetta agli studi di ricerca e di specializzazione in Pisa.

Fu così, egli diceva, che chiamato alla cattedra di Matematica, rimase poi incatenato per sempre a Pisa e alle sue università, trampolino di lancio per i tanti prestigiosi incarichi successivi e per l'immensa mole di ricerca e di lavoro scientifico che a Pisa poté svolgere. Divenu-

to dottore in Matematica nel 1936, a 23 anni, fu libero docente di Analisi matematica all'Università di Roma nel 1941; incaricato di Analisi Matematica presso l'Università di Pisa nel 1946. Assistente di ruolo presso l'Università di Roma fino al 1947 e straordinario di Analisi matematica a Pisa nel 1950 e, quindi, ivi ordinario a partire dal 1953. Fu preside della Facoltà di Scienze nel triennio 1956-1959. Poi Rettore negli anni dal 1959 al 1972.

Presidente delle Conferenze dei Rettori delle Università Italiane nel quadriennio 1968-1972. Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche nel quadriennio 1972-1976. Direttore degli Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa e fondatore del Centro Nazionale Universitario di Calcolo Elettronico.

Presidente del Consiglio Scientifico del Centro per l'Automazione dell'Università di Pisa, membro del Consiglio Scientifico dell'Enciclopedia Italiana. Presidente Emerito del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Appartenente ad Istituti quali l'Accademia delle Scienze di Torino, l'Accademia Toscana di Scienze e Lettere, l'Unione Matematica italiana. Senatore della Repubblica, eletto il 3 giugno 1979 nel Collegio di Viareggio; Cavaliere di Gran Croce della Repubblica Italiana, Ufficiale della Legion d'Onore.

Fra le opere pubblicate figurano circa 70 lavori editi negli Annali di Pisa, o negli Atti e Memorie di varie Accademie Scientifiche; oltre a 4 volumi di Analisi Matematica ed a Lezioni di carattere generale.

Fu direttore della Rivista Scientifica «Calcolo», collaboratore alle pagine scientifiche del «Giornale Nuovo» e della «Stampa», scrisse articoli di politica scientifica su vari quotidiani e settimanali.

Riconosco che una così lunga elencazione può apparire testarda e noiosa. L'ho voluta fare, però, perché è tutta a suo onore, e, scritta e pubblicata negli annali dell'Accademia, resterà a futura memoria per le nuove generazioni.

Quando tornò a Vicenza chiamato all'unanimità dal Corpo Accademico ad assumere la presidenza dell'Accademia, dopo la morte di Mariano Rumor e il breve interregno di Giorgio Oliva, Alessandro Faedo, già a riposo dagli impegni universitari, dedicò con generosità il suo talento e i suoi giorni alla nostra Istituzione. Fu un periodo di feconda amichevole e piacevole collaborazione. Sono stato suo vice e quindi suo collaboratore vicario per tutto il periodo della sua presidenza, assieme all'altro vice, il prof. Fernando Bandini, con la Presidenza onoraria di Giorgio Oliva e la segreteria affidata a Virgilio Marzot.

È stato un periodo di fervida attività culturale. Alessandro Faedo presiedeva il Consiglio di Presidenza e teneva i contatti dovuti alla sua responsabilità, con l'equilibrio, la prudenza, la saggezza che erano chiaramente le doti più evidenti della sua maturità. Con la carica della

sua grande umanità, con il carisma della sua storia umana e scientifica, ogni forma di rapporti e contatti veniva facilitata anche per l'Accademia; fu quindi un momento di importanti presenze culturali esterne sulla nostra cattedra accademica e nelle nostre manifestazioni.

Un merito particolare egli ha acquisito per la società vicentina per avere appoggiato senza riserve e illustrato con numerosi interventi pubblici, la creazione a Vicenza della facoltà universitaria di Ingegneria Gestionale. Da sempre Alessandro Faedo, anche dai banchi del Parlamento, era stato assertore della diffusione dei corsi universitari in tutto il territorio dello Stato, facendo uscire finalmente le università dalle mura illustri delle cerchie cittadine.

Ricordo a suo onore e merito una sua lezione tenuta in questa nostra Accademia il 15 novembre 1991 alla terza tornata della Classe di Diritto Economia e Amministrazione.

Noi che l'abbiamo conosciuto, lo ricordiamo sempre con nostalgia e rimpianto. Desideriamo ora affidare il suo ricordo, ammirato e grato, anche alle future generazioni, affinché, con la sua scienza, le sue intuizioni e le sue opere, ammirino sempre anche la sua generosità, la sua grandezza umana, il suo prezioso apporto allo sviluppo culturale e civile della nostra società.

Anche per questo gli siamo riconoscenti.

LORENZO PELLIZZARI